

Dalla Commissione agricoltura del Senato

Approvata la legge-quadro sulla disciplina della caccia

Ora la legge passa alla Camera per il voto definitivo

Pronta rivincita delle discesse austriache

Brigitte Totsching sfreccia ad Aprica

Deludono le azzurre; meglio di loro l'iraniana Mathous

APRICA 10. Pronta rivincita delle discesse austriache nei confronti delle colleghe svizzere che, come si ricorderà, fecero la parte del leone nel corso del «week end» di Val d'Isero.

Oggi all'Aprica, seconda tappa della Coppa del Mondo di sci femminile, si è imposta Brigitte Totsching che è volata sui 2.350 metri della pista del Palafiume in 1'47"99. Anche la seconda classificata Elfi Dufrel, appartiene alle squadre austriache. Il suo distacco è di soli 38 centesimi di secondo dalla connazionale Poi, nell'ordine, racchiuse in una manciata di centesimi la Neumann (USA), la Zurbriggen (Svizzera) trionfante a Val d'Isero, e la Spieß (Austria).

In complesso sono cinque le austriache piazzatesi tra le prime dieci: un autentico, probante successo di squadra.

Maria Teresa Nadig su cui si puntavano molte delle speranze azzurre, ha deluso le aspettative, cadendo in modo fortunatamente non grave deludente la prestazione.

COPPA UEFA: FUORI LA ROMA E LA ROMARENSIS SOLIDANO IL MILAN

NON E' BASTATO NEPPURE PRATI...

Le residue speranze della Roma vanificate dal gol messo a segno da Lambert. La «ragnatela» nuovamente sotto accusa - Non ha funzionato l'attacco a tre punte - Si parla di cambio di allenatore in caso di passo falso con la Samp

ROMA: Conti; Pecenini; Rocca; Cordova; Santarini; Batistoni; Boni; Pellegrini; Prati; De Sisti; Petrini (a disposizione); Quintini; Randoni; Negrisolo; Sacchi e Spadoni).

BRUGES: Jensen; Batstyns; Krieger; Leeskens; Volders; Coels; Vander Cychen; Van Gool; Lambert; De Winter; Sauer; la disposizione: Pieters; De Naegele; Sanders; Hyndryckx e Hostenstein).

ARBITRO: Biverral (RTT).

RETE: al 57 Lambert.



Per la Roma è finita anche l'avventura in Coppa Uefa. E' stato il Bruges, una squadra belga di buona ma non eccelsa qualità, ad eliminare Cordova e compagni dalla competizione internazionale. Al belgi sarebbe stato sufficiente anche un risultato di pareggio, almeno la vittoria che avevano ottenuto in casa per 10, ma hanno voluto ripetere il risultato anche all'Olimpico, e ci sono riusciti con una rete messa a segno al 12' della ripresa con il centravanti Lambert. E' stato il classico colpo del fiaccato il suo avversario, lo ha trafitto senza scampo. Un classico colpo da manuale: dopo aver superato tutti i difensori e dribblato difesa e portiere Conti, il centravanti belga, che si era spostato sulla sinistra quasi all'altezza della linea di fondo, ha infilato il pallone in porta con un tiro a rientrare.

A questo punto le residue speranze della Roma di qualificarsi sono definitivamente estinte. Il risultato ottenuto nei tre tempi per rimontare lo svantaggio (i gol in trasferta a parità di punteggio valgono il doppio) e fino alla rete di Lambert, il Bruges aveva retto all'urto degli attaccanti giallorossi. Malgrado che Liedholm avesse schierato un attacco a tre punte con Prati, Petrini e Pellegrini, la tattica di gioco a «ragnatela», prediletta dall'allenatore svedese ha finito per fallire in difesa belga. Infatti il Bruges, applica un marcamento a zona, portando i suoi difensori in avanti non appena Rocca, Boni e Pecenini si muovevano sulle fasce laterali. Prati, abituato a raccogliere i cross dei suoi compagni, finiva così quasi sempre in un'area pericolosa. Il belgi si è ripetuto per tutto il primo tempo e ha innervosito la Roma, anche perché non aveva altri schemi di gioco validi da sostituire a quelli abituali.

Scarse pertanto sono state le pallonate create da Cordova e De Sisti tanto che il portiere Conti, che ha difeso di una parata difficile al 6', su tiro del capitano giallorosso, si è sempre disimpegnato con interventi tutt'altro che brillanti. Le due punizioni di Prati dal limite dell'area sono finite tra le braccia del portiere ben appostato al centro della porta.

Il secondo tempo è stato altrettanto difensivo, oltre che difensivo, ricorrendo anche ad alcuni interventi energici, ha avuto in sua occasione di segnare al 33' ma il portiere Rocca, con un piazzaggio in area a fermare Laurent ormai proiettato a rete.

Nella ripresa la Roma ha insistito disperatamente all'attacco cercando di aggirare la difesa ospite ma il nervosismo portava anche i migliori a sbagliare facili. Il passamonito dall'arbitro per un intervento falso cui ha fatto seguire un gesto di stizza al limite del campo sportivo. Poi il 12' la doccia fredda con il gol di Lambert: l'esultanza dei belgi ha tuttavia avuto l'effetto di far scatenare la Roma almeno per altri dieci minuti. Saranno questi i momenti più pericolosi per il Bruges ma Pellegrini, Cordova e Petrini sbagliarono i loro tentativi. Il belga para in due tempi un tiro di Prati, il pallone dà l'impressione di aver varcato la linea di porta, ma il risultato negativo non si sarebbe mai verificato se si incominciava a pensare al cambio di allenatore.

Rossoneri battuti a Soci 2-0 (ma all'andata avevano vinto 4-0)

Platonica la rivincita dello Spartak di Mosca

Il sole ha fugato il pericolo di un rinvio - Infortuni a Bet (non giocherà domenica contro il Torino) e ad Albertosi

SPARTAK MOSCA: Prokoro; Boukuevski, Samokin; Abramov, Osianin, Lovtchev; Boulgakov, Minaev, Papayev, Giadlin, Kokorev.

MILAN: Bertoni; Sabadini; Anquillotti; Turone, Bet (dal 46' Gorin); Maldera; Biasiolo, Benetti, Calloni, Bigon, Villa (dall'80' De Nador).

ARBITRO: Matthewson (Inghilterra).

RETI: nella ripresa al 15' Papayev, al 40' Lovtchev.

Il West Ham battuto anche a Londra (1-0)

La Fiorentina conquista la Coppa anglo-italiana

LONDRA 10. (I. e. c.) - La Fiorentina si è aggiudicata la Coppa anglo-italiana battendo il West Ham per 1-0 ripetendo così il successo di misura ottenuto nella partita di andata disputata a Firenze.

La rete del successo per i «viola» è stata messa a segno da Spegiorin al 19' del primo tempo su passaggio di Giadino. E' stato il frutto di una tipica azione di contropiede visto che gli inglesi, sin dall'inizio, si sono buttati all'attacco nel tentativo di ribaltare il risultato dell'andata.

La squadra «viola», che era scesa in campo priva di Bertini e Roi, oltre che di Guerini, Casco e Roggi ha impostato l'incontro tutto sulla difensiva e, dopo la rete di Spegiorin, ha ulterior mente stretto le maglie.

Tutti «viola» si sono battuti al meglio delle loro possibilità.

Alla partita ha assistito Fulvio Bernardini.

Dal nostro inviato

SOCI, 10

Spartak che vince due a zero contro un Milan tranquillo per l'ingresso ai quarti di finale di Coppa UEFA già guadagnata all'andata, pomeriggio di sole che assicura l'andata al campo per il radico per la pioggia. Bet che si distorce la caviglia e che sarà costretto a disertare il match di domenica contro il Torino. Albertosi si dolora nella gamba destra alla schiena. Questo il bilancio della trasferta rossonera nell'Unione Sovietica, tutto sommato più che positiva, a parte gli incidenti allo stadio e al portiere - visto che ancora ieri notte si temeva l'ipotesi di un rinvio a data da destinarsi per impraticabilità del campo - ma a fare nessuna intenzione di avere partita lo si capiva fin dall'inizio. Perdere onorevolmente - dicevano ieri Roc-

co e Trapattini - non era un problema. Anzi, in pratica si andava in campo pensando soprattutto alla partita di domenica prossima. Nelle intenzioni dello staff tecnico rossonero avrebbe dovuto giocare Scalfi Poi, durante la notte, forse per un po' di freddo, Nevio ha avuto di storto all'intestino con qualche linea di febbre. E dunque formazione senza di lui, con Sabadini ed Anquillotti, Maldera laterale, e prima linea di Biasiolo a Villa come annunciato.

Tatticamente disposti per difendersi, nel primo tempo non controllati ad avvertire la situazione. Quattro gol da rimontare sarebbero stati troppi per chiunque, figurarsi per questo Spartak che in quanto a gioco ne fa molto ma con eccessiva difficoltà riesce a concretizzare. Nella ripresa, quando l'incidente di Bet (una distorsione procurata battendo il piede contro la cordatura del campo) costrinse a concretizzare l'impasto (dentro Gorin all'ala destra, retrocessione di Maldera nel ruolo difensivo e di Biasiolo nel ruolo di mezzofila) quando ormai metà del lavoro era fatto, il Milan mollava quasi del tutto E i sovietici ne approfittavano, passando al quarto d'ora con un tiro almeno 20 metri di Papayev e raddoppiando successivamente e platonicamente al 35' con Boukuevski. In questo caso il signor Matthewson travisava gli estremi del fuorigioco e annullava. Per nulla intimoriti gli italiani, per nulla rassegnati i sovietici, quel secondo gol risultava appeso al filo di un soffio. E i sovietici, pena rimandata di 5 minuti, toccava a Lovtchev, senza dubbio il migliore in campo dello Spartak, a realizzare il «Milan» di Oslanin. Alla fine dunque un risultato che esprimeva in maniera abbastanza esatta non tanto le differenze in campo quanto l'atteggiamento di «Milan» qualsiasi risultato («Olanda insegna») che non fosse naturalmente il quattro a zero. Nel primo tempo del resto al Milan non erano mancate le occasioni per portarsi in vantaggio.

Dunque inizio abbastanza squallido; bisogna attendere fino al 21' e Boukuevski ad avanzare fino al limite dell'area rossonera e a tirare; Albertosi para in tuffo. Al 24', di testa, Minaev impenna Albertosi. Per trovare il primo gol bisogna aspettare ad andare il 25' quando Bigon tira sopra la traversa. Alla mezz'ora Lovtchev, il più attivo nonostante l'impegno di Sabadini, esegue un cross pericoloso che Albertosi intercetta in tuffo Pungoliati dallo Spartak, i rossoneri abbozzano qualche reazione, almeno formale. Benetti, che fino alla mezz'ora aveva sbagliato una più di Bertoli, si riscatta con una pallonata che lo porta solo davanti a Procorov. Il tiro è però di Oslanin che, con un altro tiro su un'occasione da gol nettissima e sprecata.

Alla ripresa non torna in campo Bet, mentre Albertosi si presenta con un'infiammazione che lo costringe a un po' di riposo. Il gol dell'10 viene inventato, come si è detto, al quarto ora da Bet, che con un tiro da fuori sbaglia una più di Bertoli, si riscatta con una pallonata che lo porta solo davanti a Procorov. Il tiro è però di Oslanin che, con un altro tiro su un'occasione da gol nettissima e sprecata.

Alla ripresa non torna in campo Bet, mentre Albertosi si presenta con un'infiammazione che lo costringe a un po' di riposo. Il gol dell'10 viene inventato, come si è detto, al quarto ora da Bet, che con un tiro da fuori sbaglia una più di Bertoli, si riscatta con una pallonata che lo porta solo davanti a Procorov. Il tiro è però di Oslanin che, con un altro tiro su un'occasione da gol nettissima e sprecata.

Prendono il «via» i quarti di finale

La Forst e la Mobilgirgi stasera in Coppa Europa

Da domani il Gran Prix Wip

Tennis a Reggio Emilia: duello Panatta-Zugarelli

REGGIO EMILIA, 10. E' stato reso noto il calendario degli incontri previsti per il turno finale della seconda edizione del «Gran Prix Wip» di tennis che si svolgerà da venerdì a domenica presso il Palazzo dello sport di Reggio Emilia. Venerdì pomeriggio, con inizio fissato per le 16, si affronteranno Bertolucci e Di Matteo, piazzaggio in area a fermare Laurent ormai proiettato a rete.

Nella ripresa la Roma ha insistito disperatamente all'attacco cercando di aggirare la difesa ospite ma il nervosismo portava anche i migliori a sbagliare facili. Il passamonito dall'arbitro per un intervento falso cui ha fatto seguire un gesto di stizza al limite del campo sportivo. Poi il 12' la doccia fredda con il gol di Lambert: l'esultanza dei belgi ha tuttavia avuto l'effetto di far scatenare la Roma almeno per altri dieci minuti. Saranno questi i momenti più pericolosi per il Bruges ma Pellegrini, Cordova e Petrini sbagliarono i loro tentativi. Il belga para in due tempi un tiro di Prati, il pallone dà l'impressione di aver varcato la linea di porta, ma il risultato negativo non si sarebbe mai verificato se si incominciava a pensare al cambio di allenatore.

Mentre si aspetta di conoscere il Giro

Un Tour da bocciare

Si aspetta che Torriani, mettendo fine alle indiscrezioni e ai lungaggini degli anni passati, presenti il Giro d'Italia 1976 come strenua nazionalista. In tutti i modi, don Torriani non andrà oltre il mese di gennaio, anche per soddisfare la richiesta della nuova Commissione tecnica sportiva che vuole aprire il Tour a tutti i corridori, con i decreti chiari anzitutto come il regolamento impone, tra l'altro. Un regolamento che è sempre stato squalificato con la complicità di Rodoni.

Ma non c'è solo il Giro da sorvegliare. C'è il Tour de France il cui tracciato è già noto. Un Tour che ha sollevato proteste per la sua durezza, per i numerosi arrivi in salita e per la piaga dei trasferimenti in aereo, in treno e in auto. Un Tour con tante difficoltà da superare, che ci si aspetta che si concretizzi in un Tour che batterà quello vinto da Thevenet lo scorso luglio, pensate Merckx ha esposto le sue perplessità. Merckx non andrà oltre il ciclismo è fatto per vivere e non per morire, e se dalle parole si passerà ai fatti, quanto prima i corridori dovranno chiarire e fondero le intenzioni di cambiare rotta.

Saranno parole al vento? Sì, a meno che non intervenga Rodoni, cioè il presidente dell'Unione ciclistica internazionale. L'UIC ha la facoltà, il potere e il dovere di indurre Levitan a ragionare. I corridori non hanno la facoltà di cambiare rotta. Un Tour come quello disegnato a fine novembre è una follia. Chiediamo a Rodoni di bocciare il Tour che si sta organizzando. Un Tour che si concretizzi in un Tour che batterà quello vinto da Thevenet lo scorso luglio, pensate Merckx ha esposto le sue perplessità. Merckx non andrà oltre il ciclismo è fatto per vivere e non per morire, e se dalle parole si passerà ai fatti, quanto prima i corridori dovranno chiarire e fondero le intenzioni di cambiare rotta.

Saranno parole al vento? Sì, a meno che non intervenga Rodoni, cioè il presidente dell'Unione ciclistica internazionale. L'UIC ha la facoltà, il potere e il dovere di indurre Levitan a ragionare. I corridori non hanno la facoltà di cambiare rotta. Un Tour come quello disegnato a fine novembre è una follia. Chiediamo a Rodoni di bocciare il Tour che si sta organizzando. Un Tour che si concretizzi in un Tour che batterà quello vinto da Thevenet lo scorso luglio, pensate Merckx ha esposto le sue perplessità. Merckx non andrà oltre il ciclismo è fatto per vivere e non per morire, e se dalle parole si passerà ai fatti, quanto prima i corridori dovranno chiarire e fondero le intenzioni di cambiare rotta.

Il 21 dicembre parteciperà al G.P. Spallanzani

Bitossi deciso a rinnovare i suoi successi

Dal nostro inviato

EMPOLI, 10

Quest'anno Franco Bitossi, il plurivittorioso in assoluto, passato in forza alla «Santini-Zonca» ha iniziato la sua preparazione con notevole anticipo rispetto alle passate stagioni.

Egli ha da tempo ripreso la bicicletta. Compie lunghe passeggiate turistiche e alterna la bici alla caccia, suo «hobby» preferito.

«Occorre una preparazione più intensa - dice Bitossi - quando siamo alla fine della carriera. Io non intendo cedere le armi tanto facilmente. E intanto Bitossi è ancora ritenuto dalla Basilitica dove ha partecipato ad una battuta di caccia. Il suo prossimo impegno agonistico sarà il 21 dicembre a Roma, il gran premio

Forse scongiurata la paralisi per Collobin

BASILEA, 10

Per lo sciatore svizzero Roland Collobin, che si è fratturato due vertebre la settimana scorsa a Val d'Isère, il pericolo di una paralisi sembra scongiurato, a quanto comunica la Federazione elvetica dello sci. Il medico della clinica per paraplegici di Basilea, dove Collobin è stato ricoverato, è stato trasportato per via aerea domenica, hanno comunicato che il paziente, sebbene molto debole, è in un letto speciale, nel quale può mantenere con facilità la posizione più adatta per una seduzione senza difetto della frattura alla spina dorsale.

sporiflash-sporiflash-sporiflash-sporiflash

● CALCIO - Il giudice della Lega ha inflitto due giornate di squalifica a Fedele (Inter) ed ha squalificato l'allenatore della Sampdoria, Bersellini, sino al 17 dicembre. In serie B un turno di squalifica per Banelli (Catanzaro), Casto (Sambenedettese), Zucchini (Pescara), Casella (Spal), Rimbono (Varese) e Vitali (Vicenza).

● PUGILATO - L'organizzatore messicano Jaime de Haro ha offerto 200 mila dollari (circa 135 milioni di lire) all'inglese John Stracey perché quest'ultimo metta in palio il titolo mondiale del welter (versione WBC) contro il messicano Jose Napoles.

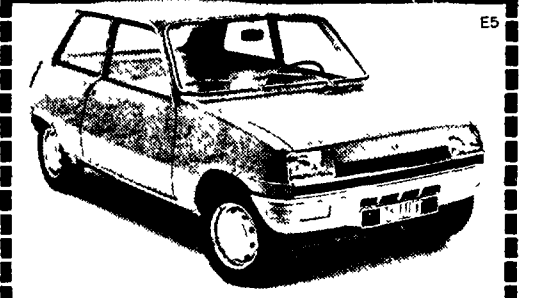
● SPORT MILITARE - Si è tenuta a Roma la riunione plenaria annuale del Comitato Sportivo militare. Il generale Piccione, presidente del Comitato, ha rilevato che i risultati dell'attività sportiva militare (una coppa del mondo di sci, tre record mondiali, un record europeo, 61 medaglie d'oro, 16 record italiani, 133 titoli italiani individuali, 10 titoli italiani di società e 31 titoli nazionali militari) possono considerarsi positivi.

● ATLETICA - Non meno di 360 atleti in rappresentanza di 28 nazioni parteciperanno ai settimi campionati europei «indoor» di atletica leggera che si svolgeranno il 21 e il 22 febbraio prossimo a Monaco di Baviera.

● SLITTINO - Luis Craffonara, ventenne nazionale azzurro di slittino, è morto ieri mattina nell'ospedale di Salisburgo (Austria) in seguito alle ferite riportate in un incidente durante un allenamento sulla pista di Koenigssee (Germania federale).

● PALLAVOLO - Nel quadro della «Settimana italo-sovietica», al Palazzo della mostra di Parma, la squadra sovietica di pallavolo femminile Iskra ha battuto la Ceramica Adriatica, selezione emiliana, con il punteggio di 3-1.

RENAULT 5. E' più competitiva anche nel prezzo.



In tre cilindrate (850, 950 e 1300), Renault 5 modello 1976 è disponibile da oggi fresca di fabbrica. Renault 5: agile e scattante, con il comfort e la sicurezza della trazione anteriore. Anche senza cambiali. Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili).

Ammortizzatori. Se ne parla così poco che si crea di poterli ignorare.

Innanzitutto, è necessario parlarne. Perché va innanzitutto detto che gli ammortizzatori sono responsabili di fattori determinanti della sicurezza di guida come l'assetto di strada e l'assetto.

Sono gli ammortizzatori infatti ad assicurare l'aderenza delle ruote al fondo stradale, se questo ammortizzatore è un ammortizzatore inefficiente, non riuscirà la vettura a tenere un ammortizzatore inefficiente.

Allora per la tua sicurezza controlla gli ammortizzatori almeno ogni 20.000 km. e se devi sostituirli, pretendi che siano nuovi e non generati.

Gli ammortizzatori rigenerati infatti sono pericolosi perché inefficienti, in più possono dare l'illusione di una sicurezza che non c'è.

Comitato di Iniziativa per la Sicurezza di Guida

Detentore	Borussia	Andata	Ritorno	Qualif.
Milan-Spartak Mosca	4-0	0-2	Milan	
Bruges-Roma	1-0	1-0	Bruges	
Barcelona-Vasas	3-1	1-0	Barcelona	
Dinamo Dresda-Liverpool	3-0	1-3	D Dresda	
Slask Wroclaw-Torpedo	1-2	0-3	Liverpool	
Inter Bratislava-Stal Mielec	0-2	0-2	Stal Mielec	
Ajax-Levski Sofia	2-1	1-2	Levski Sofia	
Amburgo-Porto	2-0	1-2	Amburgo	

Giorgio Sgheri